

ITALIANI BRAVA GENTE

Di Monica Mazzitelli

Ma che ha da guardare? Quello è sempre alla finestra quando torno a casa la sera. Abita al piano terra e quando gli passo davanti lo trovo sempre che sta lì, come mi aspettasse. Pensasse agli affari suoi, che io son dieci anni che vivo qui nel palazzo, e lui è arrivato l'anno scorso. Mi dà fastidio che si impiccia.

L'Italia non è più la stessa, adesso è pericolosa, manca la sicurezza. Dieci anni fa era un'altra cosa. Testa bassa e lavorare, ognuno si faceva gli affari suoi. Ora con certa gente non puoi mica più fidarti. C'è un altro atteggiamento, si credono tutti chissà chi, adesso. Fai la fila in posta, e ti vogliono passare avanti; e se gli parli fan finta di non capire quello che dici. Si lamentano a alta voce dei problemi, contro di noi. Prima si stava ognuno per conto proprio, io con i miei, e loro coi loro; adesso tutti che si credono padreterni, che pensano di poter fare come gli pare, anche fissarti ogni volta che gli passi davanti casa; come il mio vicino del piano terra. Mi guarda con quell'aria persino un po' strafottente, come fosse un suo diritto farsi gli affari miei. Che fastidio!

Torno la sera a casa tardi dal ristorante, mai prima di mezzanotte, perché io lavoro undici ore al giorno, mica niente, e per sei giorni alla settimana; e quello è sempre lì. Ma che fa, non lavora? Mi dà fastidio tornare a casa sola, adesso. Mi tocca sempre chiedere un passaggio al Mario, che mi lasci fuori dal portone e resti un attimo a vedere che entro, che accendo la luce in casa. D'altronde che posso fargli a quello? Mica lo posso denunciare per stalking, non mi ha mai fatto nulla. Sta solo lì a guardare, come un imbecille. E comunque secondo me beve, quello. Per forza beve.

Sì, potrei cambiare casa, ma io sto qui da dieci anni eh? Non sono mica pochi! Ho le mie abitudini io, il parrucchiere comodo, che non la san mica fare tutti una bella messa in piega, coi capelli che ho io poi... non voglio andare dall'altra parte della città e poi dover tornare qui col tram una volta a settimana solo perché quello lì, che neanche sa dire buongiorno, quello lì, che non sai che fa, mi spia quando passo per il cortile. Che l'altro giorno son uscita presto la mattina e c'era la finestra sua aperta, e ho sentito tutti lamenti, e ho capito subito che era un film porno. Ma si può? Poi dici che una non deve avere paura. E se me lo ritrovo nell'androne, una sera? O se si arrampica qui su al primo piano? Sarebbe capace quello. Perché io avrò anche quarant'anni, ma me li porto proprio bene eh? Alta, slanciata. Dicono che cammino come una regina. Ma secondo me quello è uno che non ha rispetto. Ecco. Il rispetto, gli manca, quello non gliel'ha insegnato nessuno. Non si capisce quanti anni ha, difficile da dire, ma secondo me più di trenta, quindi ormai non l'impara più il rispetto e la buona educazione, quello.

Ma prima non era così, ah no. Solo dieci anni fa vivevo tranquilla. Ognuno i fatti suoi, testa bassa e lavorare.

Mia sorella dice che a Melzo sta bene, che dovrei andare da lei, che è più piccolo, tranquillo, meno delinquenza, ma poi dovrei attraversarmi tutta Milano due volte al giorno per andare a lavoro. E per cosa? Per il vicino rompiballe? Ma che se ne tornasse da dove è venuto, che qui stavamo meglio prima, che era un palazzo di persone benedicate, buongiorno e buonasera. E ogni tanto la domenica magari dopo pranzo ci si beveva un caffè insieme, tranquilli. Io facevo venire i miei parenti, o gli amici, stavamo in pace. Adesso invece sono tutti sospettosi. L'Italia non è più quella di prima, adesso è diventata una nazione pericolosa e io – lo posso dire? – adesso sinceramente ho paura, a stare qua. La gente. La gente non è più la stessa. Sono ostili.

Ogni tanto ci penso, di tornare al mio paese. Mi apro un ristorante mio, di cucina italiana. Ci metto una bella bandiera tricolore e sono sicura che avrò clienti a tonnellate. Tra gli ingegneri delle dighe, l'ambasciata, la cooperazione, le organizzazioni non governative, la FAO, gli insegnanti della scuola italiana, e poi i diplomatici degli altri paesi, qualche pezzo grosso etiopico... ma sì. Perché l'Italia non è più quella di una volta, non sono mica brava gente. E io quasi quasi me ne torno a casa mia, a Addis Abeba.